



Regione Toscana

PIANO REGIONALE CAVE PR06 - ANALISI MULTICRITERIALE



ATLANTE DELLE SCHEDE DI ANALISI DELLE AREE CONTIGUE DI CAVA DEL PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AREA

Codice PRC della Risorsa	N° scheda del PIT-PPR	Denominazione del bacino
090450070180	04 - Bacino Monte Sagro Morluno e Bacino Monte Boria	ACC Bacino Monte Borla
Provincia	Comune	Località
MS	FIVIZZANO	Castelbaito - Fratteta
Accorpamento Formazionale	Materiali del Settore	CODICE GIACIMENTO
Calcarei saccharoidi; calcari ceroidi; calcescisti, marmi e cipollini	2	090450070180

ANALISI DELL'AREA

1) Analisi geologica

FORMAZIONI GEOLOGICHE

Codice Formazione	Nome Formazione	Descrizione Formazione
CLF	Metacalcari selciferi	Metacalcilutiti grigio scure con liste e noduli di selci e rari livelli di metacalcareniti in strati di potenza variabile spesso alternati con strati più sottili di calcescisti e filladi carbonatiche grigio scure+tracce di pirite e ammoniti piritizzate
Codice Formazione	Nome Formazione	Descrizione Formazione
MAA	Marmi	Marmi bianchi grigi color avorio e giallo con sottili livelli di marmi a muscovite più raramente di calcescisti grigio-verdastri;loc.livelli di filladi carbonatiche dolomie e marmi dolomitici.Brecce monogeniche met.a el.marmorei da centimetrici a metric

Considerazioni petrografiche e mineralogiche

Metacalcari saccharoidi il cui ambiente di sedimentazione è riferibile ad una rampa carbonatica di ambiente peritidale che evolve verso l'alto a rampa esterna permanentemente sottotidale (Hettangiano p.p. - Sinemuriano superiore). In affioramento prevale la varietà tipo marmo bianco ordinario e livelli più grigi. Sono localmente presenti tasche di materiale filladico dello spessore di qualche metro che penetrano nella massa marmorea, interpretabili come filoni sedimentari. In sezione sottile il materiale è caratterizzato da una tessitura granoblastica, con cristalli euedrali con bordi spigolosi e con dimensioni seriate (60/280 µm). Sono presenti minerali opachi e torbidi, tipo pirite.

Considerazioni geomeccaniche strutturali

L'ammasso roccioso si presenta massivo ed interessato generalmente da tre famiglie di discontinuità, circa mutuamente ortogonali tra loro, una delle quali caratterizzata da una giacitura coincidente con la scistosità principale locale denominata verso di macchia. Localmente l'ammasso si presenta intensamente fratturato soprattutto nelle porzioni più superficiali.

MATERIALI ESTRAIBILI

Codice Materiale	Descrizione Materiale	
14	Marmi e Marmi dolomitici	
Possibili utilizzi		USO ORNAMENTALE DA TAGLIO E DERIVATI. Marmo (metacalcare) in blocchi lavorati e semilavorati.
Prodotti		MARMI PER USO ORNAMENTALE
Uso		ORNAMENTALE E DERIVATI

Analisi dei materiali estratti da Obblighi Informativi

Nella ACC è presente una singola attività estrattiva attiva con una produzione media annua di 7.500 mc

ESITO DELL'ANALISI (Presenza del materiale, caratteristiche morfologiche strutturali e tutela del materiale)

L'area è diffusamente interessata dalla formazione marmifera che si estende nel sottosuolo per molte decine di metri, limitata alla base e al tetto dalla formazione dei Metacalcari selciferi (Anticlinale di Pianza). Allontanandosi dalla cresta del Monte Sagro il marmo è presente nel sottosuolo per centinaia di metri. Ad esclusione delle aree interessate da intensa fratturazione (zone di finimento) o prossime alla superficie (cappellaccio) il materiale è di buone qualità fisico meccaniche senza alterazioni chimico fisiche evidenti e mineralizzazioni. Non sono note località fossilifere nella formazione dei marmi in quest'area.

L'area del giacimento è interamente compresa nell'area sottesa dal circo glaciale del Monte Borla - Monte Sagro. Il Bacino del Monte Sagro Morluno è separato dal Bacino del Monte Borla da un deposito morenico di fondo valle di qualche metro di spessore. La superficie della scistosità principale (verso di macchia) immerge verso Ovest / Sud Ovest con debole inclinazione. L'assetto generale della struttura plicativa dell'Anticlinale di Pianza, la cui cerniera si trova al di sotto della cresta del Monte Sagro, permette di ipotizzare in quest'area la presenza di marmo per parecchie decine di metri nel sottosuolo. Sono localmente presenti tasche di materiale filladico dello spessore di qualche metro che penetrano nella massa marmorea, interpretabili come filoni sedimentari. Questa porzione di materiale non viene coltivata e risulta materiale di scarto. Nell'area sono state identificate 3 famiglie di discontinuità con aree limitate interessate da intensa fratturazione. La zona si presenta diffusamente interessata da attività estrattiva, con alcune cave dismesse ed ingenti volumi di detriti e ravaneti in loco.

Materiale di media qualità (Marmo Bianco di Carrara). Area estrattiva posta parzialmente al di sopra dei 1200 metri di quota.

2) Rilevazione di attività estrattive risultanti da Obblighi Informativi nel periodo 2013-2016

Attività presenti che interessano l'area in misura prevalente ☒

Attività presenti che interessano l'area in maniera parziale ☐

Nessuna presenza di attività ☐

Note sullo stato dei luoghi

3) Analisi dei contributi della partecipazione

Contributi partecipativi del PRC ☒

Ambito di interesse ☐ GEOLOGICO
☐ TERRITORIALE
☒ ALTRO

Sintesi dei contributi

Contributo del 10/10/2016 di Legambiente Carrara con allegato "Dossier marmettola": Proposta e richiesta di misure efficaci per prevenire l'inquinamento da marmettola delle sorgenti dei fiumi Apuani e sistemazione dei ravaneti esistenti per ridurre le portate di piena in caso di eventi meteorici eccezionali.